

# Droga: dal parrucchiere al calciatore smantellata la ragnatela dello spaccio

► Si è conclusa con nove arresti e dopo oltre un anno di indagini l'operazione Mozzicone dei carabinieri della compagnia di Urbino

## L'INCHIESTA

C'è la giovane promessa del calcio, talentuoso attaccante del S.Cecilia di Urbania, c'è il coiffeur di Fermignano, c'è il pescatore tornato nella natia Taranto per non finire lui per primo nella rete dei carabinieri. E poi c'è lo sposo che pianta in asso la sposa prima delle nozze perchè al posto della fede ha infilato le manette. E' uno spaccato vasto e vario quello dell'operazione "Mozzicone" messa a segno, dopo un anno di indagini, dai carabinieri della Compagnia di Urbino, comandati dal capitano Francesca Baldacci. "Mozzicone" era il soprannome con cui i 9 arrestati si chiamavano tra loro: "Mozzicò portami una dose, Mozzicò mi serve la roba" e via così nelle centinaia di conversazioni intercettate. Le indagini hanno portato i carabinieri del Radiomobile e della Compagnia urbinata, anche fuori regione soprattutto quando, all'alba di mercoledì, hanno eseguito le 9 ordinanze di custodia cautelare a Savona, Tortoreto, Taranto e Fasano.

## L'ATTACCANTE ERA IL PERNO

Tutto è nato da una segnalazione per un passaggio sospetto di un involucro in un bar di Urbania. Da lì sono scattate le indagini che hanno permesso di smantellare uno dei più grossi traffici di spaccio di coca, hashish e marijuana tra Fermignano, Fossombrone, Cagli e Urbania. Ed è proprio un calciatore di Urbania il perno attorno al quale ruotano indagini e arrestati.

**RIFORNIVANO L'HINTERLAND DEL PESARESE DI COCAINA HASHISH E MARIJUANA LE ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE FANNO SALTARE ANCHE UN MATRIMONIO**

Si tratta di Martin Merolli, albanese di 23 anni, che collega la cricca, attraverso almeno tre canali di contatto. Era Merolli, infatti, giocatore del Santa Cecilia, squadra urbaniese che milita nel girone A di seconda categoria e che nulla c'entra nelle indagini, a cedere l'involucro sospetto. A un anno di distanza, due giorni fa, sono stati arrestati, oltre al calciatore, anche Erandi Cano, 26 anni, albanese e cugino di Merolli, che vendeva sulla piazza di Cagli, Ali Izieri, 25enne macedone, collaboratore di Merolli, che conservava la droga per suo conto nel garage di Urbania in cui viveva e si occupava della bassa manovalanza (compreso delle estorsioni e dei furti che metteva a segno per conto di Merolli contro chi non saldava i debiti). Gli altri finiti in manette sono: Giuseppe Baratto, detto "il calvo", 36 anni, che prima di ritirarsi in Puglia a fare il pescatore spesso era l'autista dei viaggi di rifornimento della droga per Merolli o Izieri o per l'altro italiano arrestato, Olimpio Giovanni, il coiffeur di Fermignano, 27enne e vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. In carcere anche Murat Spaneshi, 24 anni, albanese domiciliato a Fano e residente a Fermignano, considerato il fornitore di ricalzo nelle emergenze, Mykhaylo Bazyuk, 21 anni ucraino, di Fossombrone, noto per aver sfregiato con un coltello un giovane fuori da un pub, e infine Bruno Xhahysa, 26enne albanese domiciliato a Mondavio, titolare di un'impresa edile, il cui padre è stato anche denunciato per spaccio nella stessa inchiesta. Una ragnatela di interessi uguali ma indipendenti uno dall'altro, in cui ci si riforniva di droga a vicenda ma in cui ognuno incassava il proprio profitto senza alcun vincolo associativo.

## NASCONDIGLI INGEGNOSI

La droga si nascondeva dove era quasi impossibile trovarla: nelle fessure degli asciugatori elettrici



A sinistra gli arrestati lasciano il comando dei carabinieri di Urbino. Sopra la sfilata dell'operazione a sotto il capitano Francesca Baldacci e il isagente Giuseppe Pasillo

per le mani nei bagni dei bar o sui rami degli alberi in alto così che i cani dei cinofili non la fiutassero. La clientela era trasversale: dall'impiegato di banca di Cagli che si faceva portare la droga in filiale, al commerciante che comprava a domicilio, all'operaio innamorato dell'hashish. Tanti i minorenni che avevano un trattamento di favore con lo sconto da 10 a 4 euro al grammo per il fumo. Un modo per fidelizzare il cliente che poteva comprare anche a credito. L'operazione ha permesso di segnalare 100 assuntori alla prefettura e di sequestrare 2 chili di marijuana e 200 grammi di coca.

**Emy Indini**